

NUOVO CORSO | Il presidente Mongelli ha convocato il primo Cda. Tra i componenti c'è Roberto De Meo «figlio d'arte»

Insediato il governo della fiera

Ma è già corsa contro il tempo per organizzare la rassegna agricola

IL PUNTO | Trasloco Sfir sul Golfo

Quella zolletta dolce-amara

Effettivamente non c'è nulla di strano nel trasloco di un'azienda, di un gruppo industriale, a patto che il trasferimento abbia luogo per pure esigenze imprenditoriali legate alla riconversione, come si dice, e non ci sia il sospetto di un mero opportunismo economico com'è nel sottofondo di questa strana vicenda. Non ci sarebbe stato nulla di strano se la Sfir da Borgo Incoronata si fosse sistemata per esempio nelle vicinanze. Ma in questo particolare momento è proprio la nuova destinazione dello stabilimento, e

l'industrializzazione è in questi termini: a... termine.

Hanno ragione alla Cgil quando sostengono che si tratta di una operazione economica e basta e che la vicinanza del porto (che tra l'altro non funziona o se funziona funziona malissimo) diventa un alibi e basta, altro che appello a questioni logistiche. Diciamola tutta: questo trasloco che si pretende e che avverrà probabilmente in tutta fretta, altro non è che un trasloco nella cantina della malinconia. Lo zuccherificio, che avrà nell'ambito del contratto d'area altri

La nuova governance della fiera nasce cinque mesi dopo la nomina di Gianni Mongelli. Poco, se vogliamo, rispetto ai tre anni e mezzo di commissariamento, ma questo la dice lunga sul ritmo di una riforma del sistema fieristico pugliese che per ritrovare smalto e lucidità (da riflettere poi sui mercati) dovrà smaltire parecchie scorie del recente passato. Ma si parte, e questo oggi conta.

Mongelli ha riunito ieri il primo storico consiglio d'amministrazione in rappresentanza dei cinque enti chiamati a reggere le sorti della vetrina economica più importante della Capitanata con programmi mirati, contribuzioni certe e senza più interventi alla «Pantalone», come quello recente della Regione che ha ripianato un buco di 25 milioni di euro.

Comune di Foggia, Provincia, Camera di commercio, Regione, l'ente Fiera sono rappresentati rispettivamente da Roberto De Meo, Carmine Stallone, Matteo Biancofiore



Il consiglio d'amministrazione della fiera

(foto Maizzi)

(ieri assente), Mario Fuiano, Mongelli che presiede fiera e Cda. Tra i nomi anche un figlio d'arte, Roberto De Meo: suo padre, Gustavo (presidente fino al 1993), trasformò il salone agricolo in una vetrina

tra le più importanti del Mezzogiorno. Ritrovare quel blasone sarebbe già una gran cosa.

Proprio la «fieragricola» di aprile/maggio sarà il primo banco di prova di questo Cda.

Il buon successo d'immagine dell'«Euro&Med food», unito allo scarso tempo a disposizione per organizzare la rassegna, obiettivamente complica un po' i piani dei nuovi amministratori. Tuttavia Mongelli, in questi mesi, non è stato a guardare. Ha allacciato un'interessante sinergia con la fiera di Bologna e col suo volto bonario lancia un segnale distensivo agli operatori di settore.

Il presidente avrà a disposizione quest'anno una disponibilità di cassa di 4 milioni di euro (quanti ce n'erano l'anno scorso, contando pure i biglietti venduti), ma ha promesso già dal 2007 incrementi di «budget» sostanziali. Come? Puntando sul coinvolgimento dei privati, innanzitutto, vero motore della riforma. E riportando in fiera gli operatori di mercato. La prossima «fieragricola» non sarà decisiva, ma farla bene significherà prenotare il futuro.

Massimo Levantici